

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**PROVVEDIMENTI FINANZIARI**

Le replicate riunioni della maggioranza, e quelle tenute ultimamente dalla sinistra per discutere sul tema importantissimo dei provvedimenti finanziari non avevano servito a spargere molta luce sul contegno che i partiti della Camera sarebbero disposti di usare verso il Ministero, qualora non fosse possibile di smuoverlo dalla tenacia delle sue proposte.

L'aver il Ministero dichiarato più volte che non intendeva spogliare la questione finanziaria del carattere politico, aveva messo in forse tutti coloro i quali, per ragioni affatto opposte, desiderano lasciare alla presente amministrazione l'agio di compiere il programma nazionale col trasferimento della capitale in Roma.

Non potendo gli uni e gli altri convenire colle idee finanziarie dell'onorev. Sella, tutti però sembravano d'accordo nel distogliere il Ministero dal farne una questione di fiducia, provocando una crisi che nei momenti attuali sarebbe giudicata deplorabilissima.

Il ministero dice: tutti mi vogliono, ma in un modo che a me non piace. Se il Ministero, non ottemperando alle proposte della Commissione, volesse insistere nelle proprie idee, mantenendo il proposito di ritirarsi se fossero respinte, la maggioranza si sarebbe per ragion politica decisa ad appoggiarlo, o, ricusando il suo voto a progetti d'imposta, che le ripugnano, l'avrebbe abbandonato?

Ma il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Minghetti nella seduta

di ieri toglie fin d'ora molte incertezze sulla sorte probabile del progetto ministeriale, e sul contegno dei partiti.

Attesa la sua importanza, ne riportiamo fin d'oggi, traendolo dall'*Opinione*, un esteso riassunto, dal quale si possono rilevare alcune idee perfettamente all'unisono con quelle che abbiamo di fresco manifestate noi stessi circa la futura sistemazione delle imposte, e in particolarità circa le dogane.

Per queste ultime l'on. Minghetti crede, che, attesa la prossima scadenza dei trattati di commercio, esse possano rendere una ventina di milioni di più: è dir chiaro che si tratterebbe di una modificazione, più o meno larga, delle tariffe.

Se della seduta di ieri ci limitiamo a riportare il discorso dell'on. Minghetti, si è perchè gli altri oratori, senza svolgere amplamente la questione, non fecero altro, come l'on. Seismit-Doda, e l'on. Maiorana-Calatabiano, che preferire l'emissione di rendita pubblica all'aumento dei biglietti di Banca.

Minghetti (*Movimento d'attenzione*). Il preopinante disse che la Commissione del bilancio aveva in animo di creare un nuovo titolo 4 0/0 in sostituzione del titolo 5 0/0. C'è non è esatto. Nella Commissione non si parlò che della creazione di un nuovo titolo 5 0/0 che avrebbe la sola differenza coll'attuale di essere pagabile all'interno ed il di cui cambio sarebbe facoltativo e non mai coattivo. Ho voluto rettificare prima di tutto questo errore dell'on. Doda.

Il progetto del ministro si compone di tre parti: la prima riguarda gli armamenti, la seconda il servizio delle tesorerie, la terza il pareggio del bilancio.

Io credo che non bisogna negare al governo i fondi per gli armamenti; forse

anche le somme chieste non sono sufficienti. I nuovi avvenimenti che avvengono in Europa d'incombono l'obbligo di essere prudenti. È necessario che le basi del nostro armamento e del sistema di difesa siano fissate per legge, poiché una cosa così grave non può essere lasciata in balia dei ministri.

Io spero che la discussione sull'ordinamento della difesa nazionale sarà oggetto di discussione della prima sessione che la Camera aprirà a Roma.

In quanto al servizio di tesoreria rammenta la Camera che essa diede al ministro facoltà di emettere della rendita. Il ministro propone invece di emettere 150 milioni di nuova carta, assicurando che in tal modo il servizio di tesoreria sarebbe assicurato.

È innegabile che la emissione di rendita avrebbe grandi inconvenienti e sarebbe fatta in condizioni svantaggiose. Dall'altra parte anche la emissione di carta moneta non è priva di difetti, ed io vorrei che si avverasse il voto della Giunta, che questa possa essere l'ultima emissione di carta.

La questione dunque sta nello scegliere fra due mali. Io credo che ha ragione il ministro, e che il minor male è la emissione di 150 milioni di carta. Ond'è che io voto per questa proposta.

Vengo ora alla terza parte della proposta.

Il ministro trova nel bilancio un disavanzo di 21 milioni; egli chiede di coprirli con nuove imposte e lo chiede in base della legge di contabilità e dei voti passati dalla Camera.

Ma io credo che quella legge non riguarda che i bilanci definitivi, onde sarebbe più logico sospendere questo provvedimento fino a che non sia stato accertato definitivamente il disavanzo. Ma il ministro insiste e dice che il deficit è certo, e che ogni giorno che passa lo fa aumentare.

Dice il ministro che la lettera uccide e lo spirito vivifica, e che non bisogna lasciare aperta la via d'acqua che abbiamo nella nave.

Celero che scriveranno la nostra storia finanziaria si meravigliano degli sforzi che abbiamo fatto per nocidere il disavanzo. Questi sforzi saranno per l'Italia un titolo d'onore e di gloria.

Ma c'è proprio bisogno di ricorrere a nuovi aggravii? Le leggi meglio applicate non varranno esse a coprire la somma che il ministro desidera? Non cesserà la frode sulle tasse? La legge sulla esazione delle imposte non farà essa rientrare nelle Casse molti arretrati?

Non potrebbe il ministro provvedere egli al bisogno dei piccoli buoni che ora sono in mano di privati stabilimenti, e che costituiscono la circolazione abusiva?

Eppoi, il ministro mi dica: con qual occhio guarda egli la tassa sul macinato? Crede egli che in cinque o sei anni questa tassa darà 30 o 40 milioni di più?

Inoltre, i nostri trattati commerciali stanno per scadere. Crede il ministro che, dopo scaduti, le nostre dogane potranno rendere una ventina di milioni di più?

Nel decennio cesseranno i rimborsi e cesseranno perciò le emissioni di rendita. Tutto ciò sommato ed associato ad una buona amministrazione, pare a molti possa bastare a coprire i disavanzi.

Io ammetto che non si possano fare in questo momento economie sul bilancio della guerra, ma non ve ne sono punto altre da fare? In ogni modo se il 15 marzo il ministro non potè presentare il bilancio rettificativo e la situazione del tesoro, io avrei sperato che egli presentasse questo progetto in un momento in cui ne fosse più agevole la discussione.

Tuttavia io sono disposto a seguire il ministro sulla via sulla quale si è messo,

ma voglio che i mezzi sieno proporzionati al fine.

L'aumento di 5 centesimi sul sale e di 2 1/2 sulle imposte non sono mezzi che corrispondono al fine e non vi renderanno ciò che ne sperate.

Come tutte le altre merci il sale diminuisce di consumo mano a mano che se ne eleva il prezzo. Il sale è già enormemente gravato in Italia. Se non vi fosse il macinato io capirei questo aumento, ma dopo che abbiamo anche questa tassa l'aumento sul sale è incomprendibile.

Aumentando il prezzo del sale voi rendete più difficile la percezione del macinato e minacciate la sicurezza pubblica la quale già una volta fu turbata per quella ragione.

Io non posso ammettere i 2 centesimi 1/2 sulla fondiaria, nè li ammette sulla ricchezza mobile, la quale è già ridotta intollerabile. La parte tassabile diminuisce a mano a mano che voi aumentate la tassa stessa.

È necessario lasciare tranquilla questa tassa, e bisogna pensare anzitutto che la somma tassabile non vi sfugga, altrimenti voi sarete costretti di emettere rendita per fare fronte ai vostri impegni. Ora, siccome lascerete sempre il credito in incertezza per questi continui rimaneggiamenti di tasse, così avverrà che le vostre emissioni saranno disastrose e rovineranno il titolo.

Dimostra che la tassa sulle successioni al lordo non può venire ammessa quasi sotto forma di emendamento, ma deve fare parte di un complesso di provvedimenti.

Spero del resto, egli dice, che queste mie parole provocheranno certe spiegazioni intorno ad un brano del suo discorso dell'altro giorno, che poteva essere male interpretato.

Io comprendo che, allorchè venne al potere, il deputato Sella potesse andare

**APPENDICE**

**CRONACA GIUDIZIARIA**

Un'intera famiglia siede sullo scanno dell'accusato; il marito, la moglie, la cognata e rispettivamente sorella.

Le due donne, Luigia e Rosa B. non hanno ancora compiuti i 20 anni; dal loro volto traspira un'innata bontà d'animo; la loro franca parola ti seduce, v'è in esse qualche cosa che non le dice colpevoli... e pure sono imputate di complicità nel crimine di furto.

Su Angelo B... pesa la incolpazione gravissima di furto; incolpazione che la legge punisce colle maggiori pene sanzionate per i reati contro la proprietà. Nè egli vuole sottrarsi alla giustizia; schiettamente confessa e minutamente confessa persino quelle circostanze che nessuno avrebbe potuto iscoprire, ma che scoperte aumentano la responsabilità criminale.

Giammai tanta pietà destò il delitto! E quali le precedenze? Persino la autorità politica non ci ha trovato da

che dire; non un fatto al quale congiungere una possibile capacità a delinquere. Le abitudini degli accensati, il loro tenore di vita, furono sempre quelli di onesti e laboriosi operai. Una sola, però, sta come circostanza informativa della loro triste posizione assunta in faccia alla legge; la miseria.

Ne son certo; ognuno di quei molti che atteso al dibattimento, si senti dolorosamente commosso alle lagrime della Luigia B... e credo che il sentimento l'avrebbe vinta sulla fredda ragione, se prima di domandare il giudizio alla logica severa della legge lo si avesse domandato alla coscienza del pubblico. Ella fu colpevole, lo disse la corte, ma per non essere tale avrebbe dovuto soffocare gli affetti più santi, infrangere i più dolci legami della famiglia, e farsi, prima che la società, giudice del marito. O cattiva moglie, o cattiva cittadina; fece male, ma prescelse cattiva cittadina.

Eccovi così presentati i tre soggetti del dibattimento: Angelo B. inserviente al Civico Spedale di questa città; Luigia B. di lui moglie, Rosa B. sorella e cognata.

Angelo B... derubava, in più volte,

alla impresa del Civico Spedale lingerie, camicie, coperte di lana, e lana per un valore di italiane lire 150 all'incirca.

Nulla di straordinario nella esecuzione di quei furti. L'impresa stessa per alcuni gli offerse occasione lasciando non custoditi parte di quegli oggetti, per gli altri vi supplì l'industria sottraendoli dal magazzino, a traverso una finestra, coll'aiuto di un uncino affisso ad un'asta.

Anzichè nascondere alla moglie le cose furate, la creava depositaria, mentendo a quanto pare la provenienza.

Incaricava quindi la Luigia di adattare a seconda dei loro bisogni quelle lingerie, e la Luigia eseguiva appunto gli ordini del marito.

Qui il Tribunale trovò un primo indizio di colpa contro la consorte di Angelo B...; un primo indizio (benchè considerata a fondo la natura dei rapporti che correavano fra la Luigia e suo marito vaghissimo) di quella strana complicità, che a dispetto del buon senso, è considerata dal codice penale ai §§ 85 e 86.

Un bel giorno, bisogna dire che Angelo B... avesse iscorso per aria qual-

che nero nuvolone, parte delle lingerie spariscono da casa B... e vanno a depositarsi in un vicino casolare.

Perchè? Per sottrarli alla possibilità di un'improvvisa esecuzione per parte dei creditori, disse Angelo B..., e la erano ben trovata; peccato che la possibilità degli atti esecutivi venisse esclusa dagli atti del processo.

E la Luigia? disse ella pure presso a poco come il marito; ma siccome i creditori non ci erano pel momento, il Tribunale contestò alla giovinetta un altro indizio a suo carico, dovendo ella fino d'allora sospettare che que' oggetti erano stati ben altrimenti che comperati o avuti per altro legittimo titolo.

L'asporto servì invece a modo contro l'opera della giustizia, quando scoperto il furto si devenne all'arresto (12 febbraio passato) di Angelo B... e a perquisire e sequestrare quanto si credette di compendio del furto.

L'Angelo B. arrestato non dimenticossi del tesoro nascosto; spedì un messo alla moglie perchè lo portasse al sicuro da ogni creditore. La moglie obbedì (la è la più grossa che quell'anima commise) e nella domane dell'arresto del marito prima di giorno,

faceva portare presso una amica, dalla sorella Rosa i due colli, coprendo la cosa col solito pericolo di un oppi-gnoramento.

Ma l'amica aveva alla sua volta un marito, forse meno buono ed accondiscendente di lei, ma certo più furbo, che nella faccenda annasò subito una puzza di criminale, e che denunciò il deposito all'autorità.

Così il brutto affare venne alla luce, e cominciò l'opera della giustizia.

La sentenza pronunciata dal Tribunale, riconosceva colpevole del crimine di furto Angelo B., di complicità nel medesimo reato Luigia B., e condannava il primo a 6 mesi di carcere duro con inasprimento, e la seconda a 1 mese, pure con inasprimento, prosciogliendo Rosa B. dall'accusa per la insufficienza della prova.

La tesi della prova soggettiva nei riguardi della Luigia B. offriva campo ad eloquenti parole ed a sagge considerazioni di procedura penale sia alla R. Procura, rappresentata dal cavalier Leoni che alla difesa, rappresentata, dal prof. Callegari.

in cerca d'una maggioranza, ma oggi ciò non è comprensibile. E l'on. Massari aveva torto allorché ieri supponeva il ministero sorretto da due parti della Camera e da esse quasi tenuto in equilibrio.

Prendete in mano gli appelli nominali, e vedrete che siamo sempre nel colore i quali abbiamo sorretto il ministero.

Questa maggioranza che vi ha sostenuto ha due idee ben chiare:

La prima è, che il ministero deve restare al suo posto, e che è un debito d'onore per esso; esso deve trasferire non nominalmente, ma di fatto, la capitale a Roma. La legge del trasporto è la più gran legge politica che abbiate fatta, e dovete eseguirla.

La seconda è, che il ministero non deve porre oggi la questione di gabinetto.

Io capirei che l'on. Lanza ponesse la questione di gabinetto sulla legge della sicurezza pubblica, o l'on. Sella sul principio di questa legge, ma sui particolari, sui mezzi della legge la questione di gabinetto non regge.

Crede egli forse di perdere il suo prestigio se abbandona questi mezzi? Ma lo ha egli perso allorché abbandonò il decimo? No certamente.

Qualora voi poneste la questione di gabinetto, il paese non la capirebbe; esso cercherebbe in questa questione delle ragioni remote o dei misteri politici (*Benissimo*).

Voi ci direte che questi sono fantasmi, che queste sono parole; ma, o signori, anche i fantasmi e le parole contano qualcosa; esse sono ciò che in chimica si chiama l'imponderabile; esse, sebbene impalpabili, pesano sulla bilancia e la fanno traboccare da un lato (*Approva-zione*).

Quindi è che io concludo: Rimanete al vostro posto, questo è il vostro dovere; noi vi appoggeremo costantemente e vi aiuteremo a compiere il trasferimento della capitale.

Aggiungerò di più: noi siamo tutti d'accordo con voi nella idea principale, che bisogna provvedere in qualche modo alle nuove spese, ma se voi vorrete insistere sui cinque centesimi di aumento sul sale, e sui due centesimi e mezzo sulle imposte dirette, se voi vorrete persistere a fare delle questioni politiche non necessarie e che non esistono, noi non potremo fare violenza alla nostra coscienza e francamente e senza esitazione noi vi voteremo contro. (*Applausi* — *Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore* — *La seduta è sospesa per 10 minuti*).

## RELAZIONE

Al ministro di agricoltura industria e commercio sulla circolazione dei biglietti di piccolo taglio.

(Continuazione e fine)

Io mi sono quindi limitato a dichiarare nello specchio che segue la presente Relazione, i fatti raccolti, senza esporre apprezzamenti che riguardino le differenti emissioni. Anzi, cedendo al desiderio di far conoscere senz'indugio alla E. V. e al paese i risultati generali di queste indagini, non ne ho riferito che un riassunto, riservandomi di registrare poi in quadri più particolareggiati le altre molteplici notizie che mi sono pervenute.

Nello specchio accennato, sono indicate in modo distinto le emissioni delle varie Provincie, e vennero separatamente notate quelle delle diverse specie di Istituti e individui che le hanno operate.

Le Provincie non menzionate mancano di proprie emissioni; ma vi circolano biglietti emessi da altri Istituti. Così quelli della Banca del popolo sono accettati in quasi tutto il Veneto, in molta parte dell'Emilia e nella Toscana. In parecchie Provincie hanno corso i piccoli biglietti della Banca agricola nazionale. E sono molteplici le emissioni accolte non solo nei luoghi ove ebbero origine, ma eziandio nelle regioni vicine. Vi hanno anzi alcune Provincie la cui circolazione contiene tutte o pressoché tutte le varie specie di biglietti emessi; sicché, per usare una felice espressione adoperata dall'onorevole Maurogonato, esse porge-

rebbero gli elementi per formare il Museo patologico del corso forzato; né sarebbe inutile per avventura consacrare qualche somma per raccogliere una collezione che potrebbe essere studiata con curiosità e con profitto dai nostri nepoti.

Ho compreso fra le emissioni non autorizzate anche quelle di alcune Banche agrarie, alle quali la legge nega la facoltà di emettere biglietti inferiori a lire 30, ma che se l'attribuirono con un artificio che Ministero e Consiglio di Stato s'accordano nel dichiarare illegittimo.

Non contempra invece fra queste emissioni i polizini da una lira e da cinquanta centesimi dei banchi di Napoli e di Sicilia, perchè trovano la loro ragione nelle operazioni apodissarie alle quali attendono quegli Istituti, e quindi gioverà riconoscerle, anche per ragioni di pubblica utilità.

Come appare dallo Specchio, le emissioni non autorizzate ascendono complessivamente a lire 15,867,429 20, di cui lire 12,140,697 80 appartengono a Banche popolari e di altre specie, e a casse di risparmio; lire 1,805,008 30 a Società operose e ad altre di analoga natura; lire 1,046,025 15 a Municipii; 648,682 30 a privati, e 227,015 65 a Monti di pietà e ad Opere pie. Il Sindacato delle Società commerciali e degli Istituti di credito, al principio dell'anno 1868, estimava tutte insieme queste emissioni a lire 6,000,000; ma esso si è appoggiato a computi in gran parte induttivi, e rimase senza dubbio assai al disotto della verità. Nella Relazione del 25 luglio 1868 della Commissione d'inchiesta sul corso forzato, la circolazione dei biglietti non autorizzati è fatta ascendere a 18 milioni di lire, e forse s'aggravava allora veramente intorno a questa cifra; ma venne più tardi per varie cagioni, ad attenuarsi.

Secondo le notizie pervenute dagli uffici, la sopraddetta somma di lire 15,867,429 20 è assicurata da corrispondenti guarentigie per oltre nove milioni di lire. Queste guarentigie consistono d'ordinario in buoni del tesoro, ovvero in depositi fatti presso Banche, Municipii e Casse di risparmio od anche in biglietti della Banca nazionale immobilizzati; ma è duopo osservare come questi valori siano solo in parte realmente vincolati mediante consegna ad Istituti o individui diversi da quelli che hanno fatta l'emissione. Assai sovente la guarentigia è soltanto dichiarata nelle situazioni dei conti e si risolve nella distinzione delle attività dell'Istituto o della Società in due parti diverse, una delle quali è posta di fronte alle passività ordinarie, mentre l'altra è specialmente destinata ad assicurare il soddisfacimento dei biglietti. In tal caso la cauzione non ha valore che in ragione dell'attendibilità delle situazioni sociali, in ragione della fede che possono meritare coloro che le hanno compilate.

Due soli casi di biglietti rimasti insoddisfatti furono denunziati dagli uffici d'ispezione. L'uno riguarda la Società cooperativa di consumo di Lodi, la quale emise biglietti per 85,000 lire, ne saldò interamente 70,000, ne ritirò, pagando il sessanta per cento del loro importo, altri 5,000, poi si sciolse; e i rimanenti 10,000 sono dispersi in gran parte in altre Provincie, dove circolano ancora perchè s'ignora forse che sono destituiti d'ogni valore, pari a quelle stelle, *si licet parva componere magnis*, la cui luce giunge nel mondo lungo tempo dopo che hanno cessato d'esistere. L'altro caso riguarda la Società nazionale di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame di Padova. Essa emise per lire 200,000, ed ora ne ha sospeso il cambio. Questi fatti sono veramente lievi in ragione dell'ammontare complessivo delle emissioni. Non è però a dissimulare che la solidità di molti biglietti non fu ancora, può dirsi, sperimentata; perchè il bisogno di moneta spicciola rende necessario il loro corso ed è cagione che sieno presentati al cambio solo a lunghissimi periodi ed in misura assai tenue.

Gli uffici d'ispezione, nel trasmettere le cifre da me riassunte, si sono resi

interpreti delle opinioni e dei giudizi prevalenti nelle loro Provincie. Parecchi di essi si querelano vivamente che non poche emissioni sieno effettuate da Società, da Istituti ed anche da Comuni, i quali miravano a procurarsi una nuova foggia d'imprestito senza interesse, anziché a soddisfare reali bisogni e che perciò ne sia derivato un eccesso di circolazione. Vi sono stati dei Municipii ed anche dei privati fabbricanti ed appaltatori, che per condurre innanzi a buon mercato costruzioni di strade ed altri lavori, hanno pensato di pagare i loro operai con moneta cartacea da essi coniate; nuova guisa invero di corripzione i salari dovuti! Tutti gli uffici si dolgono che la molteplicità dei biglietti porga agevole occasione alle falsificazioni; molti lamentano il difetto di veri contole, e taluni domandano apertamente che si faccia cessare ogni circolazione abusiva, che si provveda colla emissione di biglietti della Banca nazionale da una e da mezza lira. Altri uffici invece non paesano timori. Alcuni di essi osservano che le emissioni eccedenti il bisogno sono respinte dalla circolazione, onde sembra impossibile che tale eccesso possa a lungo durare; talune fra le emissioni non autorizzate accennarono, quando furono introdotti nel mercato i sei milioni di biglietti da una lira già ricordati. Certo è che, per quella parte dei biglietti abusivi, la quale risponde al bisogno e rimane perciò appunto nella circolazione sono sempre assai vive le preoccupazioni destinate dalle loro varietà e dall'agevolezza della contraffazione, come dalla deficienza di reali guarentigie.

Non è mio compito esporre nel loro particolari quali provvedimenti mi siano consigliati dalla condizione di cose che sono venute descrivendo.

Gioverà solo ancora che io accenni ad alcuni fatti assai notevoli. Nelle Provincie napoletane, dove un Istituto circondato della pubblica estimazione, il Banco di Napoli, ha esteso per tempo in sufficiente misura le sue emissioni ai biglietti di taglio più piccolo, fino a quello di cinquanta centesimi, il fenomeno della infinta varietà delle emissioni non s'è punto palesato; né ciò può, a dir vero, attribuirsi ad una condizione singolarmente felice di quelle Provincie, quando si consideri come ivi appunto abbia potuto accadere la enorme e quasi leggendaria catastrofe delle banche usure.

Anche nelle Provincie siciliane, dove il Banco di Sicilia emise di buon'ora polizze di piccolo taglio, alcuna emissione abusiva vuol esser annoverata, se ne toglie quella del Municipio di Trapani, che divisò nel 1868 la creazione di piccoli buoni di Cassa per lire 50,000 ma n'emise poscia soltanto per l'insignificante valore di lire 5000.

E l'esempio del Napoletano e della Sicilia trova suffragio nel fatto che la emissione dei biglietti da dieci, cinque e due lire della Banca nazionale, e quella dei sei milioni di biglietti da una lira, pur dianzi ricordata, hanno sempre determinato una corrispondente diminuzione nelle emissioni eterogenee; ed ora queste consistono quasi soltanto in biglietti da lire una, perchè quelli degli Istituti autorizzati furono limitati a misura insufficiente, e in biglietti di taglio minore perchè non vennero emessi dai maggiori Istituti. Insomma non è vero che le popolazioni, quando la loro libertà di giudizio non sia costretta ad una indeclinabile necessità, confondono le differenti specie di biglietti e li accolgono tutti; esse sanno distinguere i buoni dai cattivi; hanno quella prescienza, quell'acuto istinto, che presso le moltitudini tien luogo sovente della più profonda dottrina; e quando possono esigere e pagare colla carta d'Istituti meritamente reputati come quelli dei Banchi di Napoli e di Sicilia, e della Banca nazionale, non sono così poco avvedute da accettare biglietti di dabbia solidità.

Se io non m'inganno, questi fatti e queste considerazioni dovrebbero mettere sulla via più spedita e meno pericolosa per fare scomparire dal nostro paese i danni di una circolazione che non ha

basì sicure. Il Governo potrebbe adoperarsi in guisa che una parte delle emissioni dei nostri più reputati Istituti bancari fosse effettuate in biglietti di piccolo taglio. L'esperienza passata ci affida che il beneficio di un tale provvedimento sarebbe immenso. Quando fosse fatta in sufficiente misura, le meno solide fra le svariate fozze di biglietti che si contengono ora il campo della minute contraffazioni, verrebbero mano mano scomparendo; nella guisa stessa che le ombre notturne si diradano a poco a poco davanti alla luce del giorno. Che se la nuova emissione fosse eseguita gradualmente e in vari tempi, come a me parrebbe opportuno, gli Istituti e i privati che vedessero i loro biglietti ritirarsi dal mercato, potrebbero più agevolmente provvedere al rimborso, e si rimoverebbero in gran parte i danni che alcuni paventano. Rimarranno invece anche allora nella circolazione quelle fra le emissioni di piccoli biglietti che godono di meritata reputazione, e potranno agevolmente conformarsi alle discipline che furono proposte nel disegno di legge sulla libertà della Banca.

I risultati delle indagini fatte additano approssimativamente quale dovrebbe essere nella prossima emissione la proporzione tra i biglietti di una lira e quelli di cinquanta centesimi, che sono i due tagli richiesti dalle necessità della circolazione. Sembra che, stabilita la cifra di quindici milioni di lire per i biglietti minori, convenga emettere altri sette milioni in biglietti da una lira e otto milioni in biglietti da cinquanta centesimi.

La convenienza di provvedere in modo efficace non è tanto urgente per la gravità dei mali presenti, quanto per la possibilità del loro inacerbimento. Invero una circolazione, quale è la nostra, che già eccede il miliardo, è sensibilissima ad ogni cagione perturbatrice; ora si supponga che, per effetto di calamità nazionali o straniere (poiché un sottile filo elettrico rimbombò ed annodò, per così dire, i mercati di tutto il mondo), l'aggio della moneta metallica si accresca, diventerebbero assai scarsi, come è accaduto nei primi mesi del corso forzato, persino gli spezzati di bronzo e la necessità di biglietti piccoli si renderebbe ancora più grande e manifesta. Allora i 15 e più milioni di biglietti eterogenei, che oggi si noverano, potrebbero salire a somma assai più ragguardevole.

Nè io potrei accostarmi a coloro che presagiscono, con fredda indifferenza, il deprezzamento dei biglietti non autorizzati, affermando che la tenuità del loro taglio renderebbe più diffuso e quindi meno sensibile il danno. Essi obbliano come siffatti biglietti costituiscono non di rado larga parte del peculio delle classi meno favorite dalla fortuna, e come perciò debban tornare assai gravi le conseguenze di una crisi. E quando io penso alle sommosse degli operai di Verviers, i quali domandano ed ottengono colla violenza dal loro Municipio il salario che non è pagato dai padroni, non posso considerare senza sgomento quanto sarebbero più minacciosi, benché ugualmente irragionevoli e riprovevoli, le domande dell'infinito numero di artigiani e di contadini, i quali, trovandosi un giorno defraudati di una non piccola parte dei loro poveri averi, ne chiedessero ragione alle pubbliche autorità, affermando che la incuria governativa abbia reso inevitabile il danno da essi patito.

Firenze, 15 maggio 1871.

LEGI LUZZATTI.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il *Buonsenso* di Roma annunzia prossima la pubblicazione di una nuova Enciclica papale.

FIRENZE, 26. — Ieri sera la maggioranza non tenne riunione; la tenne però la sinistra presieduta dall'onorevole Rattazzi.

Dopo aver discorso della situazione finanziaria e del contegno da tenersi di fronte al Ministero, dopo le deliberazioni del Parlamento, non venne adottata alcuna decisione. (*Gazz. d'Italia*)

MILANO, 26. — Ieri alle ore 12 m., nell'edifizio detto il *Salone*, ai pubblici giardini, veniva con qualche solennità inaugurata la esposizione di fiori, fratti ed ortaggi, l'undicesima aperta dalla Società agricola di Lombardia, la quale fece concorrere a 61 premi in medaglie e in denaro.

COMO, 24. — Il *Corriere del Lario* di Como annunzia che in quella città si è costituito un Comitato di soccorso per venire in aiuto agli italiani che trovansi nella repubblica Argentina, e che la febbre gialla privò di lavoro e ridusse alla miseria. La prima lista di sottoscrizioni pubblicata dal *Corriere del Lario* ammonta a L. 3645.

MANTOVA, 25. — Sappiamo che per disposizione ministeriale sarà indetto un nuovo appalto per la concessione della ferrovia Mantova-Cremona il giorno 10 luglio prossimo. (*Gazz. di Mantova*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il maresciallo McMahon è portato in più colleghi candidato all'Assemblea nazionale.

— Tanto a Calais che all'Hvre furono arrestati parecchi delegati della Comune che cercavano di fuggire in Inghilterra.

— I fatti di Parigi produssero una grande costernazione in tutti i dipartimenti di Francia.

Il *Paris Journal* annunzia che mercoledì indiscrezioni di vari agenti della Comune già arrestati, si poté formare la lista completa di tutti i complici secondari della insurrezione e degli ingegneri intraprenditori ed operai che sostegnarono la casa di Thiers e distrussero la colonna Vendôme.

— 24. — Furono segnalati sull'orizzonte due grandi palloni: si crede contengano dei fuggitivi. Ordini si emanarono telegraficamente in tutti i dipartimenti per il caso che gli aerostati prendessero terra in Francia.

— Da un telegramma di Versailles, 24, del signor Kern, ministro Svizzero, togliamo:

Gli insorti, mediante palloni aerostatici, spargono fogli rossi, in cui è detto: «La nostra lotta suprema sarà terribile». Disperazione generale.

— Il *Soir* descrive in questi termini l'aspetto che presentava Versaglia il 22:

I convogli di prigionieri non cessano per così dire, di sfilare sullo stradone di Parigi. Siccome la caserma d'artiglieria è divenuta insufficiente, si manda questi sciagurati al campo di Satory, che era occupato ancor ieri dalla divisione Farron. Questa mattina allo spuntare dell'alba ne arrivava un primo convoglio di mille cinquecento, alla cui testa marciava il cittadino Assi, membro della comune che venne preso ieri a sera, al Trocadero, associato nella polveriera detta di Passy, col suo aiutante di campo, vestito dell'uniforme della guardia nazionale, con bastante numero di galloni per indicare il suo grado di capo di legione. L'ex eroe degli scioperi del Creuzot portava dei gran stivali, che gli rendevano singolarmente faticoso il camminare.

Egli camminava solo, a qualche passo di distanza dai suoi compagni, colla testa alta, e sembrava insensibile ai clamori della folla che mentre passava lo salutava con unanimi maledizioni.

— Tutte le porte di Parigi sono guardate da distaccamenti per impedire l'evacuazione d'insorti isolati, o dei capi della Comune.

— S'istituirono processi anche nei dipartimenti contro i comunisti.

A Nisibona dodici soldati del 52° che fraternizzarono con gli insorti, furono condannati a morte.

— Lo stesso giornale del 25 dice che fra i prigionieri fatti dai Versagliesi vi sono molte donne e fanciulli e aggiunge: «Non crediamo che fra quelli vi siano molti individui presi colle armi alla mano. Non sembra che i nostri soldati abbiano dato quartiere a quelli che prendevano in flagrante delitto di resistenza armata.

— Il 23 maggio venne facilitato, a

Riom, Cristoforo Deloche, uno degli assassini del comandante Arnaud, ucciso a Lione.

SPAGNA, 23. — Le ultime sedute delle Cortes furono tempestose. I partiti repubblicano e Carlista si agitano; ma nel frattempo la massa della popolazione va sempre più affezionandosi alla nuova monarchia.

RUMENIA, 22. — Si ha da Bucarest: L'anniversario dell'ascesa al trono del principe Carlo viene solennizzata oggi con una festa popolare a cui gli abitanti prendono viva parte.

INGHILTERRA. — Leggesi nel Times del 22: Uno strano e doloroso accidente è capitato a S. A. R. il principe Arturo, venerdì sera, poco prima del gran ballo di corte al Palazzo Buckingham.

La riunione sarà in Corte Capitaniato, per poi recarsi in Piazza Vittorio Emanuele.

Guardia Nazionale. — Domattina alle ore 6 si ripeteranno gli esercizi fatti domenica scorsa per la nostra guardia nazionale.

Beneficiaria. — Questa sera in Teatro Garibaldi avrà luogo la beneficiaria dell'esimia attrice signora Giacinta Gualtieri-Pezzana.

Novità musicale. — Ci viene gentilmente comunicato che domani colla corsa delle 11 ant. giungerà tra noi da Ferrara la Società del Canto Corale degli orfonisti.

Concerto. — La musica del 28° Fanteria eseguirà domani, 28, dalle ore 6 alle 8 pom., i seguenti pezzi in Piazza Vittorio Emanuele.

Atto di onestà. Un signore presentavasi questa mane all'edicola di S. Canociano per l'acquisto di non so qual giornale.

Reatosi all'edicola, ed esposto il caso, i due biglietti gli furono immediatamente, e senza osservazione alcuna, restituiti.

Si tratta di un dovere, ma siccome

tutti non sempre vi si uniformano, chi lo compie va sinceramente lodato.

Grandine. — Dobbiamo lamentare i danni delle grandine cadute nelle località di Murelle, Pionca e Vigonza.

Biglietti di andata e ritorno (1). La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un Avviso relativo ai biglietti d'andata e ritorno, dal quale togliamo la seguente parte più importante:

«Essendo stati dal Governo emanati i provvedimenti di Legge giudicati necessari per tutelare il pubblico contro qualsivoglia frode, e la Società ferroviaria contro i danni che la derivavano dall'abusivo ed illecito traffico dei biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, si è deliberato di togliere le riserve contenute nell'Avviso del 4 dicembre 1870, e di riattivare la distribuzione ai patti, alle condizioni, agli obblighi e sotto la osservanza delle speciali norme che seguono.

La distribuzione incomincerà pertanto dal giorno 3 giugno p. v. con nuovi biglietti giornalieri e festivi, e si farà fra la maggior parte di quelle stesse Stazioni che vi erano autorizzate prima della pubblicazione del citato Avviso del 4 dicembre 1870.

Le Stazioni autorizzate a distribuire fra di loro i biglietti di andata e ritorno sia giornalieri che festivi, sono nominate in apposito Elenco in forma di libretto, il quale contiene pure tutti i prezzi per le varie classi, nonché i patti, le condizioni, gli obblighi e le norme che formano l'oggetto del presente Avviso.

Tale libretto è ostensibile e vendibile in tutte le Stazioni della Rete al prezzo di cent. 15.

Le riduzioni sui prezzi ordinari della tariffa generale concesse dai nuovi biglietti, sono:

Pei biglietti giornalieri Dal 25 per cento per le distanze inferiori ed eguali a 50 chilometri.

Del 30 per cento per le distanze da 51 a 100 chilometri.

Del 35 per cento per le distanze superiori ai 100 chilometri.

Pei biglietti festivi Del 38 per cento, per qualsiasi distanza e fino a tutto ottobre p. v.

Di regola non avrà luogo la distribuzione di biglietti di andata e ritorno da una Stazione per un'altra, quando in questa gli orari in vigore non permettano ai viaggiatori una sosta di almeno due ore. In conseguenza i viaggiatori per non esporsi ad un rifiuto dovranno per bene consultare gli orari.

Parimenti nei treni internazionali composti di sole vetture di prima classe non saranno ammessi viaggiatori muniti di biglietti di andata e ritorno, o di sole sezioni di ritorno.

(1) Notiamo che le riduzioni sono sensibilmente inferiori a quelle in precedenza accordate.

La Redazione.

Decesso. — Ci viene dato il doloroso annuncio che il giorno 23 corrente moriva in S. Pietro Montagnon FRIGERIO DOTT. GIOVANNI, di peregrino ingegno versatissimo nelle scienze mediche nella storia patria, negli studi agrari, e poeta gentile.

Gli amici e quanti lo conobbero ne piangono amaramente la perdita.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMIO di Padova 28 maggio

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 56 s. 55,9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 23,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 26 maggio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0' - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27 Temperatura massima = + 24,9 minima = + 15,6

ULTIME NOTIZIE

Siamo informati, dice l'Opinione, essere inesatta la notizia che la febbre gialla si sia manifestata a Malta.

La notte di Francia sono sempre tristissime. L'invettiva che fa il telegrafo delle rovine di Parigi tiem le l'animo di amarezza e di orrore: si trema sempre che il doppio funesto sulla sorte degli ostaggi, nato dalle parole di Picard all'Assemblea, diventi una terribile certezza.

L'esempio di quel piccolo Stato dovrebbe essere seguito da tutte le potenze.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

YORK, 25. — I giornali esprimono la loro soddisfazione per la ratifica del trattato coll'Inghilterra, e biasimano altamente il vandalismo dei comunisti parigini.

VIENNA, 26. — La Camera approvò il progetto d'indirizzo, con 93 voti contro 66.

BERLINO, 26. — La Gazzetta di Spener annunzia che l'ingresso solenne del corpo della guardia colle deputazioni rappresentanti tutta l'armata tedesca avrà luogo il 16 giugno.

VERSAILLES, 26, mattina. — L'insurrezione fu domata stanotte nel quartiere Mouffetard. Le truppe fecero 6000 prigionieri.

Per aderire alle numerose ricerche di privati e al desiderio degli incaricati, la sottoscrizione ai Titoli Baril-Rendite viene prorogata a tutto il corrente maggio.

F. COMPAGNONI Milano, Galleria V. E., N. 8-10.

Budaco alle falsificazioni venesue.

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Bevalenta Arabica da Barry di Londra.

SAINT-DENIS, 26, ore 10 30. — Sembra che gli incendi rallentino: il vento fortunatamente è cambiato, il cielo è tutto illuminato.

VERSAILLES, 26. Parigi 26, mattina. — La notte scorsa le truppe si impadronirono di Mazas e delle stazioni di Lione e di Orleans.

BERLINO, 26. — In seguito ad un compromesso tra Bismark e la Commissione per l'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena la dittatura durerà fino al 1 gennaio 1873.

VERSAILLES, 26. — Assemblea. Dufavre presenta un progetto che regola il diritto di grazia.

ESTRAZIONE DEL 12. LOTTO eseguita oggi in Venezia

12 - 62 - 51 - 88 - 30

ATTI UFFICIALI

22 maggio

R. decreto con cui sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Cagliari ad uso del comune della provincia.

La concessione della medaglia d'argento al valor di marina al marinaio Perini Vincenzo di Chioggia, per aver salvato con rischio della propria vita, quella di quattro persone.

Nomine e disposizioni sul personale della pubblica istruzione.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 4 del regolamento 8 giugno 1865 per la esecuzione della legge sulla sanità pubblica:

Risultando da notizie ufficiali che nell'alto e basso Egitto si è manifestato il tifo bovino,

Dicretata:

È vietata fino a nuove disposizioni la introduzione nel territorio del Regno, degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dall'Egitto, non che delle loro carni e pelli fresche, delle lane, grasso non fuso ed altri avanzi freschi della medesima provenienza

Dato a Firenze addì 26 maggio 1871. Il ministro, G. Lanza.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Bachicoltura. — Parte dei bachi allevati sono alla terza e parte alla quarta muta e l'allevamento procede abbastanza bene, quantunque un poco contrariato dalla incostanza della stagione.

Le provenienze della Cina in generale furono tarde e lunghe a nascere ma col procedere dell'allevamento cambiarono aspetto ed in qualche luogo i bachi sopravvissuti promettono discreto esito.

Varie e piuttosto sfavorevoli sono le notizie riguardo l'allevamento delle sementi Turkistan.

Quantunque però in generale le informazioni che si continua a ricevere specialmente su molte riproduzioni e sulle

REGNO D'ITALIA
Prov. di Padova D. distretto di Este
Municipio di Ospedaletto Euganeo

AVVISO

In seguito a deliberazione Consigliare del 7 maggio 1871 viene riaperto in questo Comune a tutto 30 giugno 1871 p. v. il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate mensili postiche etc.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo municipale entro il sudiciato termine corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita.
b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
c) certificato di morale condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale risiedono.
d) patente d'idoneità.
e) ogni altro documento efficace a facilitarne la nomina.

La nomina della docente è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione di quello Provinciale Scolastico.

La eletta dovrà trovarsi al posto non più tardi del giorno 1 luglio 1871 da cui le decorrerà lo stipendio e s'intenderà nominata per soli tre anni, potrà poi in seguito essere confermata stabilmente a seconda dei saggi che avrà offerti.

Dall'Ufficio municipale di Ospedaletto il 20 maggio 1871.

Il Sindaco

Ceccon.

Il segretario
L. Garbini

2-265

2-266

EDITTO

Si previene l'assente ed ignota dimora Elisabetta Cappello di Girolamo che in confronto di essa, e dei fratelli Jacopo e Filippo venne prodotto in dat odierna sotto equal numero l'ibello precettivo per pagamento entro 14 giorni.

1. di L. 6000 importo capitale dipendente dalla privata carta 2 aprile 1865 autenticata dal notaio Ettore dott. Quaranta, e ciò cogli interessi nella ragione del 5 per 100 annuo da due aprile 1865 in avanti fino all'integrare pagamento.

2. di Fiorini 35, 15 pari a L. 84, 79 in refusione all'attore delle Tasse Ipotecarie pagate a sollievo dei conventi.

3. di L. 9, 40 in refusione spese di autenticazione della firma del notaio dottor Quaranta.

4. delle spese dell'atto presente.
5. della tassa del precetto da commissari, che accetto il libello venne decretato come chiesto il precetto di solido pagamento entro 14 giorni, liquidate le spese dell'atto in L. 45, 04 libero ad essa Elisabetta Cappello di produrre nell'egual termine l'eccezionale facendo pervenire le proprie istruzioni ed atti all'avv. di questo foro avv. Andrea dott. Antonelli che le venne deputato quale curatore ad actum, poichè in caso diverso dovrà attribuire a sè le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi per tre volte nel Giornale di Padova, e si affigga a quest'Albo Pretoriale.

Dalla R. Pretura
Cittadella, 7 maggio 1871.

Il R. Pretore
ARRIGNONI

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DIQUEMARE ainé, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a tutte le altre e si applica al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Regno d'Italia
COMPAGNIA FONDARIA ROMANA

Società anonima

per la costruzione di edifiz privati e pubblici nella città e prov. di Roma.

Capitale Sociale 10 Milioni

rappresentata da 100,000 Azioni di L. 100 ciascuna diviso in dieci Serie di un milione ciascuna.

Le azioni sono pagabili come segue:

- Lire 25 all'atto della Sottoscrizione.
> 25 dal 1. al 10 luglio p. v.
> 25 dal 1. al 10 agosto p. v.
> 25 dal 1. al 20 settembre p. v.

Le Azioni hanno diritto:

- 1. Ad un interesse fisso del 6 100 pagabile semestralmente.
2. Al 75 100 dei benefici constatati dall'inventario annuale.

La Sottoscrizione è aperta dal 20 al 30 maggio corr. e si riceve presso l'Amministrazione di questo Giornale dove è visibile lo Statuto della Società.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

Massimo Buon Prezzo

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
GRANDE DEPOSITO E VENDITA

PER SOLI TRE MESI
LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI

Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro dimande.

Massimo Buon Prezzo

R. STABILIMENTO DELLE ACQUE MINERALI
DI

RECOARO

(distante ore 3 1/2 dalle Stazioni ferroviarie di Vicenza, Tavernelle e Montebello)

In appalto a PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1871 - Dal 1° maggio a tutto settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura. Sorge in amena e deliziosa posizione, tra l'aere purissimo e mite d'estate, le abbondanti Acque potabili limpissime e fresche, i pittoreschi passeggi e le stupende vedute. Le Acque miner ali sono fredde e acidulosaline-ferruginee, e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale, come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia ed iniezione, e si adopera pure il Fango marzale ed Oere delle stesse Acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sala da ballo ecc., omnibus, vetture, cavalli, muli ed asinelli. Vi è pure una numerosa e ben avviata Società filarmonica.

L'Impresa ANTONIANI in Recoaro s'incarica delle spedizioni delle dette Acque ai signori Farmacisti, franche di porto a qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso onosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agguingervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

SOCIETA' EUGANEA
per Concimi artificiali

IN PADOVA
Il Consiglio d'Amministrazione avverte d' avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

- Concimi composti
Per CEREALI . . . L. 12 al quintale
> CANAPE . . . > 12 >
> LINO . . . > 12 >
> RISO . . . > 12 >
Per CIVILE . . . L. 12 al quintale
> TABACCO . . . > 12 >
> PRATI . . . > 10 >
> VITI . . . > 10 >

- Concimi speciali
SANGUE del macello polverizzato . . . L. 16 al quint.
POLVERINA . . . > 10 >
PERFOSFATO . . . > 45 >
OSSA macinate . . . > 18 >
OSSA trattate col sistema Engelhardt modificato L. 25 al quint.
FULGINE depur. e polv. > 10 >
CENERI . . . > 10 >

Le commissioni si ricevono
Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

- > il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.
> il Negozio BELLONDINI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima.

176-16

ACQUA FERRUGINEA DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Encomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginee di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc., - Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.
Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo - Borghetti.

14-213 La Direzione C. BORGHETTI
Badare alle falsificazioni velenose. 97-36

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soadezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 52,000 guarigioni
Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 51,436
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato. dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

- BARRY DU BARRY e C., 21 Via Provvidenza TORINO
DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gio. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Olerzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Olio Kerry
infallibile per la sordità

Il solo da 80 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quante meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.
Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.
Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.
Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA
È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spacchia costi un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.
Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto